

Impara l'arte e scordati di lavorare

AlmaLaurea: resta senza impiego un laureato in Alta Formazione Artistica su due
 La maggioranza dei diplomati diventa professore alle medie: posto fisso per 1 su 5

FLAVIA AMABILE
 ROMA

Siamo la patria di Vivaldi, Verdi, Muti, Abbado, Pavarotti. Per non parlare di Michelangelo, Leonardo, Raffaello e tanti altri geni della musica e dell'arte. Ma il ruolo di chi lavora in questo settore è sempre più marginale e dimenticato, per riuscire a guadagnare cifre accettabili bisogna trasformarsi in Tarzan delle collaborazioni, ovviamente precarie. È quello che emerge dall'indagine AlmaLaurea sugli «Esiti occupazionali dei diplomati accademici delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica», vale a dire l'Università di chi vuole lavorare nel mondo della musica e dell'arte.

Secondo l'indagine ci si diploma in media a 28 anni (anche se ci sono differenze se si prendono in considerazione i diversi tipi di corso) oppure a 26 anni tra chi ha un'esperienza di studio all'estero. Nel complesso, si tratta di diplomati «particolarmente brillanti con voti di laurea che su-

perano il voto di 105 su 110 (108 tra chi ha svolto attività di studio all'estero) e mediamente non presentano particolari ritardi al conseguimento del titolo»

I problemi iniziano subito dopo. A trovare lavoro sono uno su due, gli occupati infatti sono il 53% dei diplomati. Due diplomati su 10 non lavorano né cercano lavoro e uno su quattro è alla ricerca di un'occupazione. Avere un lavoro vuol dire avere una fonte di guadagno di qualche tipo ma più di uno su tre dei fortunati che hanno un'occupazione è a caccia di un nuovo impiego (il 37%).

Soltanto 4 diplomati su 10 hanno un lavoro stabile, il che non vuol dire avere un posto fisso: il 22% degli occupati dichiara di avere un contratto a tempo indeterminato e quasi un quinto svolge un'attività autonoma effettiva (19%). Sul versante della precarietà, invece, il 34,5% degli occupati è assunto con contratti a tempo determinato o forme simili. E l'11% ha collaborazioni occasionali.

Le possibilità di lavoro per chi sceglie di restare in Italia non sono molte: quasi un occupato su tre (il 29,5%) svolge la professione nell'ambito dell'educazione e della formazione: ad esempio come insegnanti in discipline artistiche, quali musica, canto, danza o strumenti musicali, ma anche come insegnanti di sostegno. Il 14% è stato meno fortunato, lavora sì nella scuola come professore di scuola secondaria e post-secondaria ma in altre materie. Le scuole medie sono la salvezza dei diplomati Afam: quasi la metà di chi lavora nelle scuole è professore nelle secondarie inferiori (e insegnano discipline umanistiche), oltre un terzo è insegnante in accademia o conservatorio a sua volta, mentre la restante quota di diplomati è occupata in scuole secondarie superiori, principalmente in discipline letterarie, storiche e artistiche.

Quasi 1 su 5 svolge invece la propria professione nell'ambito di discipline artistiche espressive vere e proprie,

dedicandosi principalmente alla professione di compositore, musicista o cantante, ma anche di pittore, scultore, disegnatore e restauratore di beni culturali. Seguono 11 diplomati su cento che svolgono invece una professione tecnica (15% tra i diplomati di primo livello). Si evidenzia in particolare la professione di fotografo, grafico, disegnatore, assistente in ambito cinematografico o teatrale ed educatore professionale.

Il part-time è una delle forme di lavoro prevalenti: oltre la metà dei diplomati è occupato a tempo parziale (55%). Di conseguenza il guadagno mensile netto non è alto: in media si aggira sui 930 euro, e raggiunge i 1.220 euro tra chi lavora a tempo pieno. La cifra si riferisce all'impiego prevalente ma quasi 4 diplomati su 10 svolgono più lavori, quota che è anche più alta tra chi ha svolto esperienze all'estero (il 44%). È l'unico modo per riuscire a guadagnare qualcosa di più di mille euro al mese.

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

28 anni
 L'età media in cui ci si diploma, anche se ci sono differenze in base alle diverse tipologie di corso. Chi ha un'esperienza di studio all'estero può laurearsi a 26 anni

53 per cento
 È la percentuale dei diplomati che trovano lavoro: in pratica uno su due. Sul versante della precarietà, invece, il 34,5% degli occupati è assunto con contratti a tempo determinato o forme simili

930 euro
 È, in media, il guadagno mensile netto del part-time che è una delle forme di lavoro prevalenti. Chi, invece, lavora a tempo pieno arriva a guadagnare 1.220 euro

